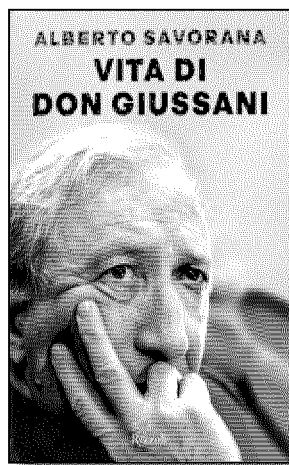


## Giussani: prisma di luce

Il prisma. È la prima immagine che balza alla mente leggendo «Vita di don Giussani» di Alberto Savorana. In un mondo in cui sembra che a fare tendenza siano solo le noiose e sempre uguali sfumature di un unico colore, leggendo questo libro si scopre che una vita, se attraversata dalla luce di Dio, può proiettare nel mondo tutti i colori dell'arcobaleno. Anche questa è la potenza di don Giussani: essere riuscito a far uscire dal «grigio» e dall'anonimato milioni di cristiani, che si erano dimenticati di essere battezzati e che non riscontravano più la «pertinenza» della fede alla vita, e non trovavano più alcuna relazione tra il «senso religioso» e la postmodernità. In quest'opera monumentale, sono più di mille pagine, lo scrittore riesce a tenere uniti il piglio giornalistico, la verve del romanziere e il rigore dello storiografo. Così raggiunge un duplice obiettivo: non annoia mai e lascia che a vivere nel testo sia «Gigetto» - come lo chiamavano da bambino i familiari - dai primi passi mossi a Desio, piccolo comune della Brianza dove nasce nel 1922, fino alle ultime parole riferite alla sorella Livia negli ultimi giorni di vita. In questo libro c'è tutto: la storia di un uomo, che si intreccia inestricabilmente con la storia d'Italia, della Chiesa e del mondo. Si passa dal referendum sul divorzio in Italia al crollo delle Torri gemelle, si

va dall'Italia sessantottina all'omicidio di Aldo Moro, sempre guidati dalla voce di chi ha scelto la prospettiva di Cristo per prendersi cura del mondo.

Il volume si divide in tre parti. La prima va dall'infanzia allo spartiacque del Concilio Ecumenico Vaticano II, la seconda parte si apre con il racconto di un lungo e importante viaggio negli Stati Uniti, dove il cardinal Colombo gli suggerisce di andare per conoscere il metodo catechistico nelle parrocchie americane, e si chiude con la maturità del movimento, che riceve da Giovanni Paolo II il mandato «di andare in tutto il mondo come annunciatori di quell'Evento, Cristo». La terza parte si apre significativamente sempre con il viaggio, questa volta in Terra Santa (1986) e si chiude con la morte, avvenuta il 22 febbraio del 2005, con la celebrazione dei funerali presieduti a nome del Santo Padre, dall'allora cardinale Joseph Ratzinger. L'autore sceglie, a questo punto, di chiudere con una finestra aperta sul movimento, sul suo futuro e sull'importanza di conservare lo spirito originario, che riconosce in Cristo il primo motore della trama di ogni storia. Ricordando nell'ultima pagina che, esattamente a 7 anni dalla morte, è stata aperta la causa di beatificazione, Savorana sembra dire al lettore che quanto ha scritto è solo il primo capitolo di una sto-

**TITOLO**

Vita di don Giussani

**AUTORE**

Alberto Savorana

**EDITORE**

Rizzoli, Milano 2013, 1.350 pagine, 25 euro

ria ancora tutta da raccontare. In mezzo ci sono l'inizio della «conversione» per mezzo del Verbo Incarnato narrato da Giovanni l'evangelista, gli anni del seminario, la passione per Leopardi, le lezioni dei monsignori Gaetano Corti e Giovanni Colombo, l'ingresso al liceo Berchet di Milano, la «scuola di religione» e l'«urgenza educativa» che nel giro di 30 anni diventerà «emergenza».

**Il Michelangelo TOMA**